

LA NOSTRA VOCE



SETTEMBRE – OTTOBRE - NOVEMBRE
2014

CASA DI RIPOSO "LONGINI - MORELLI" - PRALBOINO (BS)

SOMMARIO

Ci siamo divertiti con...	p. 3
Gli appuntamenti dell'animazione	p. 5
I racconti dei nonni	p. 7
L'angolo dei pensieri	p. 10
Un attimo di svago	p. 12
Presi per la gola	p. 13
Buon compleanno a...	p. 14
Diamo il benvenuto a...	p. 16



CI SIAMO DIVERTITI CON.....

**24 GIUGNO 2014: ESIBIZIONE DELLA BANDA
COMUNALE DI PRALBOINO, MAGISTRALMENTE
DIRETTA DALLA SIG.RA ROSI PRESTINI**



**LUGLIO 2014: FESTA DEI COMPLEANNI E DEI...
102 ANNI DELLA NOSTRA TERESA PAPA...**





.....E CHE TORTA!!!!.....

13 AGOSTO: TOMBOLATA DI FERRAGOSTO!!!!



..CON POCO SOLE.....,MA TANTO DIVERTIMENTO.....

Gli appuntamenti dell'animazione da non perdere.....

EVENTI ANIMAZIONE DI SETTEMBRE

- **07 SETTEMBRE 2014: FESTA DELLA CASA DI RIPOSO CON ESPOSIZIONE DELLE BANCarelle DI HOBBISTICA VARIA E CAMMINATA CON GLI OSPITI...**
- **29 SETTEMBRE 2014: FESTA DEI COMPLEANNI DI AGOSTO - SETTEMBRE CON LA MUSICA DEL BRAVISSIMO E GIOVANISSIMO ANDREA ZITO;**
- **19 OTTOBRE 2014: CONCERTO DEL CORO VIROLA-ALGHISE DIRETTO DALLA MAESTRA ALLEGRETTI - CAMERINI.**



- **Torneo di briscola a coppie presso la casa di riposo di Vescovato (Cr)**

.....
.....

Speriamo di vincere!!!!



I RACCONTI DEI NONNI

Ricordo

Cresciuta in una famiglia povera, la sua fanciullezza è serena e buona. Bambina di 13 anni fa la "balietta" in casa della padrona della cascina, Sig.ra Fappani Marietta, ed in seguito, come donna di servizio.

La signora le vuol bene e la tiene con sé fino a quando Lucia va sposa.

Ricorda, che in paese, ai suoi tempi, gira un mendicante che, con l'elemosina, cerca un posto e un luogo per dormire. È spesso ospite della Sig.ra Fappani e Lucia lo conosce bene. Il povero, porta sulla schiena, ad uso di gerla, una cassetta di legno con dentro una statuina di San Rocco.

Nella stalla, di sera, circondato dai bambini, apre una porticina e mostra il santo fra la meraviglia e lo stupore dei presenti.

Come contributo, la padrona di casa riempie di farina gialla un sacchetto che si trova sul fondo della cassetta.

In paese girano anche "le streghe" chiamate così perché rubano polli e galline e le chioce che covano i pulcini.

Giovane, Lucia va a casa dei suoceri, dove vivono altre tre nuore. Sposa il figlio minore. Rimane con loro fino alla morte della suocera.

Di lei ricorda la pulizia e l'avvedutezza; era esperta e le insegnava bene, con amore, come se si trattasse di sua figlia. Durante la bella stagione, va a giornata in campagna, a zappare il granoturco.

A settembre, di sera, sotto il portico della cascina, si scartocciano le pannocchie. È una festa per tutti. Si lavora in allegria, si ride e si cantano le vecchie canzoni.

E così, in casa di Lucia, nascono quattro creature.

Il marito e il figlio maggiore allevano i bachi da seta. Questo profitto rende abbastanza per tirare avanti la famiglia. Si lavora tanto ma sempre con serenità.

Il marito, a quarantaquattro anni, si ammala di tumore.

Un giorno dice alla moglie: "C'ia (Lucia), la grande contentezza mi ha dato l'amarezza".

E specchiandosi "guarda che cera ho... come mi sono ridotto, eravamo tanto contenti, questo non ci voleva". Morto il marito, il figlio maggiore di quindici anni lavora in campagna sotto padrone, ma percepisce un quarto di paga, perché giovane. Gli altri tre frequentano la scuola.

Lucia va ancora a giornata, ma a orario ridotto, perché ha i bimbi da accudire, dopo la scuola.

Tante persone le vogliono bene e l'aiutano, come possono. I figli, fatti grandi, si sposano, hanno la loro famiglia, ma le sono sempre

vicini. Fanno a gara per averla con loro a mangiare un piatto di minestra.

Lucia ha una preferenza per il maggiore perché questi non ha figli e se lo sente più vicino. Visto che altre sue conoscenti sono ospiti in questa casa, decide di venire tra noi. Il figlio maggiore chiede sovente: "ditemi la verità, siete a posto?" Lucia conferma che è felice e termina: "questa è la pura verità".

Altro ricordo.....

Non è sposata, la famiglia è contadina.

Lavora in campagna e ha sette più di terra. Semina frumento, granoturco, zappa e taglia l'erba. Possiede un asinello, a quale è molto affezionata perché l'aiuta nei lavori di campagna.

Quando l'asino è ostinato, s'impunta e non vuole obbedire, Giacomo alza la voce, ma il testardo non ascolta. La donna, allora, cosa fa? Tira lei il carrettino e porta pazienza.

Assicura che l'asinello le vuole bene, anche se non sempre ascolta e bisogna compatirlo perché è giovane. Ci sono altre due marzoline che le assicurano il latte di ogni giorno.

Al mattino presto, Giacoma va in chiesa e qualche volta trova la porta chiusa. Allora si siede sul gradino e aspetta il campanello. Durante il giorno sta sempre fuori all'aperto o nella stalla.

Quando l'erba tagliata è ancora sul posto e il tempo minaccia temporale, i giovani del paese le danno una mano, nel ritirare il fieno.

Giacoma, poi, ricambia il favore con un fiasco di vino. Solo alla domenica, passa un po' di tempo con le amiche, in chiesa o facendo visita al cimitero. Al rientro in casa, a turno con le compagne, si gode un piccolo festino. Riconosce di aver lavorato, ma tiene nascosto il tanto bene che ha fatto. Quando vende le sue bestie, aiuta tutti in paese: cura i malati e per essi offre notti di assistenza anche in ospedale, senza pretendere, anzi ricusando di accettare soldi.

A ottant'anni suonati, non più in grado di badare a se stessa, entra ospite in questa casa.

È serena e buona, anche se talvolta vuol tornare a casa.

L'ANGOLO DEI PENSIERI

Rosso, porpora, giallo, mischiati al verde e marrone,
anelo ai caldi colori dell'autunno,
come una coperta a scaldare i mie sogni,
le mie speranze per custodirli per tutto l'inverno.
La primavera ne farà buon uno, perchè sboccino d'estate.
Ah l'autunno, sapori che non so scordare,
dolci e caldi preludi del prossimo inverno.

Stephen Littleword, Aforismi

Dopo il primo caldo meno intenso dell'estate finita, nella casualità delle sere, il cielo vasto ha assunto delle tonalità di colore più tenue, ritocchi di una fredda brezza che annunciavano l'autunno. Non era ancora l'ingiallirsi del fogliame, o la caduta delle foglie, né quella vaga angoscia che accompagna la nostra sensazione di morte esteriore, perché sarà anche la nostra.

Era come una fatica dello sforzo esistente, un sonno impreciso sopraggiunto negli ultimi atti dell'azione. Ah, sono sere di una indifferenza così triste che l'autunno, prima di cominciare nelle cose, inizia dentro di noi.

Fernando Pessoa, Il Libro dell'inquietudine

Incredibile come la natura sa stupire, allo sfiorire dei fiori estivi, ne nascono di nuovi, sono le foglie d'autunno.

Stephen Littleword, Piccole cose



Un attimo di Svago.....

Pierino n.1

Quel teppista di Pierino è fuori dal tabaccaio che fuma come un turco. A un certo punto un signore si ferma e gli fa con tono ironico:

- Avrai sì e no dieci anni e guarda lì come fumi... sembri un uomo... scommetto che sarai già padre...
- Oh no... sono solo sei mesi che mi faccio la barba...

Pierino n.2

Un compagno di scuola fa a Pierino:

- Pensa, Pierino, che la mia sorellina di un anno cammina già da tre mesi!
- Chissà come sarà lontana adesso...

Pierino n.3

Il professore di italiano sta facendo una interrogazione generale in classe...

- Pierino: "dimmi il gerundio del verbo "avere"!
Pierino pensa un po' e poi fa:
- Avendo!
- Bravo! Ora fammi un esempio con questo gerundio!
- A professo'... c'ho 'na Panda bianca... AVENDO! AVOLE?

Pierino n.4

A scuola di Pierino, compito in classe d'italiano.

TEMA: "Passa il treno."

Svolgimento di Pierino: "E io mi scanso!"

Risposta scritta della maestra: "E io ti boccio!"

Conclusione di Pierino: "Meglio essere bocciati che finire sotto il treno!"

Pierino n.5

La maestra sta facendo lezione di geografia:

- Pierino da cosa sono formati i venti?
- Da due decine, signora maestra!

PRESI PER LA GOLA

In questo spazio i nostri ospiti ci raccontano una delle ricette più buone e nutrienti dei loro tempi:

I CICCIOLI

Per prima cosa, tagliare i pezzi della pelle del maiale, metterli in una capiente pentola con mezzo litro di latte, salvia e rosmarino.

Bisognava farli cuocere pian piano, finché non diventavano rossi senza farli bruciare.

Li tiravi "su" col mescolo e si schiacciavano un po', si aggiungeva un pizzico di sale e si lasciavano essiccare...e la delizia era bella che pronta!!!!!!!

(Carla Z. e Caterina M.)

...e di seguito alcuni cibi autunnali che i nostri nonni si ricordano con culinario "piacere": polenta e cotechino, crauti con le verze, intingolo di funghi, tortelli di zucca, trippa, torta con il mosto dell'uva, torta con il sangue di maiale e polenta "brestulida" col lardo.

mamma mia che fame.....!!!

BUON COMPLEANNO A...

SETTEMBRE

Cappelli Prassede	04/09/1923	anni 91
Zani Alfredo	12/09/1934	anni 80
Massardi Alessandra	18/09/1927	anni 87
Martini Domenica	19/09/1921	anni 93
Seniga Giulia	21/09/1944	anni 70
Caprini Lucia	24/09/1929	anni 85
Ferrari Francesca	25/09/1928	anni 86
Ghidoni Domenico	27/09/1954	anni 60
Migliavacca Luigi	27/09/1938	anni 76

OTTOBRE

Bonini Laura	01/10/1921	anni 93
Capuzzi Teresa	02/10/1920	anni 94
Spotti Rosina	16/10/1922	anni 92
Facconi Angela	24/10/1918	anni 96
Scalvenzi Giulia	29/10/1919	anni 95
Bodini Maria	30/10/1930	anni 84
Stabile Innocenza	30/10/1921	anni 93

NOVEMBRE

Rissini Ermelina	02/11/1934	anni 80
Zani Carolina	02/11/1920	anni 94
Barcellari Caterina	03/11/1935	anni 79
Fogliata Angela	03/11/1922	anni 92
Benvenuti Marta	04/11/1919	anni 95
Masali Angela	07/11/1924	anni 90
Filippini Maria	12/11/1934	anni 80
Papa Piera	12/11/1920	anni 94
Figaboli Rosa	13/11/1939	anni 75
Allio Teresa	15/11/1923	anni 91
Mantelli Giulia	16/11/1935	anni 79
Cosio Florinda	18/11/1934	anni 80
Martini Paola	18/11/1928	anni 86
Mor Domenica	19/11/1934	anni 80
Accorti Paolo	21/11/1935	anni 79
Borrelli Maria	21/11/1927	anni 87
Della Torre Pierina	22/11/1919	anni 95
Pizzamiglio Giueppina	22/11/1932	anni 82
Ziglia Luigina	29/11/1924	anni 90
Sebenello Teresa Maria	29/11/1924	anni 90

DIAMO IL BENVENUTO A...

Migliavacca Letizia

Filippini Maria

Tamborini Nanda

DIAMO L'ULTIMO SALUTO A...

Barbieri Angela

Fertunani Maria

Guerrini Caterina